



Economia

Superiore al resto d'Italia la crescita degli artigiani

Solo a Reggio Emilia la quota sul totale delle imprese è maggiore
Preoccupa le organizzazioni l'alta mortalità delle nuove aziende



Angelo Carrara
(Associazione artigiani)

Il dato in crescita testimonia come il nostro tessuto produttivo sia solido. Esprime una tendenza che deve essere colta da tutti gli attori istituzionali del territorio per investire nel settore

Bergamo si conferma la seconda provincia più artigiana d'Italia dopo Reggio Emilia. Secondo i dati Movimprese di Unioncamere-Infocamere, con 34.566 imprese artigiane registrate alla fine di settembre, Bergamo risulta al quinto posto dietro Milano, Roma, Torino e Brescia e davanti a Bari. Nel rapporto tra imprese artigiane e totale delle imprese Bergamo, con il 37,2% (ovvero più di un'azienda su tre è artigiana) e però dietro solo a Reggio Emilia (38,5%), precedendo in questo caso Verbania (35,6%) e Lecco e Como (35,5% entrambe).

TASSO DI CRESCITA ALLO 0,7%

Nel corso del terzo trimestre il saldo delle imprese artigiane in Bergamasca è aumentato di 242 unità, con un tasso di crescita dello 0,7%, superiore a quello nazionale nello stesso periodo (più 0,4%), realizzato peraltro esclusivamente grazie al comparto delle costruzioni. «Il dato in crescita registrato dalla nostra provincia invece testimonia come il nostro tessuto produttivo sia solido nonostante l'alta mortalità delle imprese durante i primi anni di vita. Mortalità da imputare sostanzialmente al fatto che chi fa impresa non abbia degli strumenti adeguati».

STATISTICHE

A LIVELLO NAZIONALE SEIMILA ATTIVITÀ IN PIÙ MA SOLTANTO GRAZIE AL COMPARTO COSTRUZIONI

Ancora un trimestre positivo all'ombra del «mattone». Il saldo tra le imprese italiane del comparto artigiano nate e quelle cessate nel periodo giugno-settembre è stato di 6.003 unità (nello stesso periodo del 2006 superava le 7.000 unità), pari ad una crescita nel trimestre dello 0,4% (dallo 0,5% del trimestre precedente). Ma senza il contributo del settore delle costruzioni - rileva Unioncamere - la differenza tra nuove imprese e imprese cancellate sarebbe stato col segno meno: la crescita, infatti, è determinata praticamente dal solo settore edile, aumentato in tre mesi dell'1,05% (+6.024 imprese). Non è bastato a ridare smalto al sistema artigiano il record di iscrizioni degli ultimi 8 anni messo a segno nel periodo (29.896, oltre

3.600 in più rispetto allo stesso trimestre del 2006), dato che le cessazioni hanno anch'esse accelerato il passo (23.893 nel trimestre), superando di oltre 4.800 unità quelle dell'estate 2006, segnala Unioncamere, sulla base di Movimprese, la rilevazione periodica sulla situazione delle imprese condotta da InfoCamere. Sono Abruzzo (+0,79%) e Campania (+0,76%, come la piccola Valle d'Aosta) le regioni che mettono a segno la crescita più consistente in termini relativi, seguite dal Lazio (+0,71%). In valore assoluto, l'aumento maggiore si è registrato in Piemonte (890 imprese), Veneto (752) e Lazio (708). In negativo c'è solo il Friuli Venezia Giulia (71 imprese in meno nel trimestre).

Le province dell'artigianato

2007	% artigiani su totale aziende	Registrate	2005	% artigiani su totale aziende	Registrate
1 Reggio Emilia	38,5%	22.647	1 Reggio Emilia	37,8%	21.712
2 Bergamo	37,2%	34.566	2 Bergamo	36,9%	33.521
3 Verbania	35,6%	5.012	3 Como	35,9%	17.787
4 Lecco	35,5%	9.631	4 Lecco	35,6%	9.478
5 Como	35,5%	18.063	5 Verbania	35,2%	5.080
6 Lodi	34,1%	6.191	6 Novara	33,7%	10.745
7 Novara	33,5%	10.870	7 Varese	33,4%	24.128
8 Belluno	33,1%	5.718	8 Lodi	33,4%	5.834
9 Varese	33,1%	24.458	9 Belluno	33,3%	5.823
10 Monza-Brianza	32,9%	22.314	10 Parma	33,0%	15.615
11 Mantova	32,9%	14.242	11 Prato	32,9%	10.336
12 Cremona	32,7%	10.123	12 Mantova	32,6%	14.036
13 Parma	32,4%	15.659	13 Vercelli	32,2%	5.688
14 Prato	32,3%	10.316	14 Modena	32,1%	24.413
15 Lucca	32,2%	14.712	15 Pesaro e Urbino	32,1%	13.943
16 Biella	31,9%	6.549	16 Cremona	31,9%	9.701
17 Brescia	31,9%	38.747	17 Biella	31,7%	6.555
18 Pistoia	31,9%	11.050	18 Pistoia	31,7%	10.732
19 Vercelli	31,8%	5.710	19 Vicenza	31,6%	26.946
20 Pesaro e Urbino	31,8%	14.170	20 Brescia	31,4%	37.119
21 Modena	31,8%	24.686	21 Lucca	31,3%	14.168
22 Pavia	31,5%	15.722	22 Forlì-Cesena	31,0%	13.995
23 Sondrio	31,3%	5.365	23 Sondrio	30,9%	5.259
24 Forlì-Cesena	31,3%	14.306	24 Arezzo	30,9%	11.823
25 Vicenza	31,2%	26.762	25 Pavia	30,8%	14.841

Stock di imprese artigiane a livello nazionale





Remigio Villa
(Unione artigiani)

Molti si buttano a fare impresa senza la necessaria preparazione e competenza. Le difficoltà maggiori sono nei primi due anni e proprio in questo periodo molti artigiani chiudono



Marco Amigoni
(Lia)

La mortalità molto alta delle imprese soprattutto nella fase di avvio potrebbe essere contenuta se i nuovi piccoli impresari si rivolgessero agli sportelli delle associazioni



Franco Nicefori
(Cna)

Il mondo dell'edilizia è una realtà molto articolata che consente a molti di lavorare, ma sosteniamo da tempo la necessità di un accesso al settore più professionalizzato

Il saldo positivo comunque conferma una tendenza in atto negli ultimi anni. Tendenza che deve essere colta da tutti gli attori istituzionali del territorio affinché investano ancora di più nel settore delle piccole e medie imprese del territorio, una realtà che anche nel futuro è in grado di dare occupazione e innovazione. Per quanto riguarda poi la vivacità del settore edile - conclude Carrara - da sempre la nostra è una provincia a vocazione edile. Tanto è vero che siamo presenti anche fuori dal nostro territorio».

CRESCE LA PRESENZA STRANIERA

Tra le nuove imprese molte sono quelle che nascono grazie agli extracomunitari: «Il 10% delle nuove imprese hanno come titolare un cittadino extracomunitario» - conferma Angelo Carrara. «Quella degli extracomunitari artigiani è una realtà consolidata - sottolinea il presidente dell'Unione artigiani Remigio Villa - e anzi in crescita. Ed è consolidato anche il fatto che nelle piccole imprese ci sia una mortalità molto alta. Lo spirito imprenditoriale da noi è molto alto e questo fa sì che ci si butti a fare impresa senza la necessaria preparazione e competenza. Le difficoltà maggiori sono naturalmente nella fase di start up e nei primi due anni di vita dell'impresa. È proprio entro questo periodo infatti che molte imprese artigiane sono costrette a chiudere».

L'EDILIZIA, FORZA TRADIZIONALE

Che la parte del leone sia fatta dalle imprese del settore edile non stupisce Marco Arrigoni, presidente della Lia (Liberi imprenditori associati): «A Bergamo l'edilizia è da sempre molto sentita e da alcuni anni non solo ha richiamato molta manovalanza straniera, ma ha anche spinto molti extracomunitari con una marcia in più ad avventurarsi nel mondo dell'impresa. Questo dato però determina una mortalità molto alta. Mortalità che potrebbe essere contenuta se, soprattutto nella fase di start up, i nuovi piccoli impresari si rivolgessero agli sportelli delle associazioni che si occupano appunto di seguire le imprese nella fase iniziale».

ATTENZIONE ALLA FASE D'AVVIO

«Il saldo positivo dovuto all'edilizia - conferma Franco Nicefori, presidente della Confederazione nazionale dell'artigianato - nella nostra provincia è un dato consolidato da tempo. Questo è dovuto anche al fatto che il mondo dell'edilizia è una realtà molto articolata che consente a molti di lavorare. Detto questo però è da sottolineare che sarebbe necessario un accesso all'edilizia più professionalizzato, cosa che come associazione chiediamo da tempo».

Tiziana Sallesse

Ubi, alleanza in Asia per servizi ai clienti

■ Ubi Banca ha presentato ieri a Singapore un accordo con Standard Chartered Bank (Scb) che permette l'accesso da parte delle imprese clienti del gruppo bergamasco ai servizi bancari di uno dei più radicati istituti sui mercati asiatici.

L'accordo firmato da Ubi e Scb, riguarda 16 Paesi (Bahrain, Bangladesh, Cina, Corea, Hong Kong, India, Indonesia, Giordania, Malesia, Pakistan, Qatar, Singapore, Sri Lanka, Taiwan, Thailandia ed Emirati Arabi) e apre ai clienti di Ubi il know how dell'area da parte di Scb con un pacchetto di servizi dedicati denominato «Gateway Program» (ovvero «programma ingresso»). È prevista la creazione di una struttura con personale dedicato al progetto Gateway che aiuterà i clienti italiani nelle loro esigenze bancarie nei mercati emergenti e la creazione di documentazione semplificata e univoca per ogni Paese in modo da snellire aspetti burocratici, agevolazione creditizie e la possibilità, attraverso la rete di Scb, di espandere le relazioni anche in nuovi mercati.

L'intesa sui mercati asiatici segue un accordo simile per i suoi mercati dell'Est Europa siglato nel 2004 dalla allora Bpu con le banche popolari austriache Österreichische Volksbank Ag (Övag) di Vienna, a capo di



La sede Scb a Shanghai

un gruppo con 300 filiali tra Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bosnia, Serbia e Polonia.

Per quanto riguarda l'Asia, invece, attualmente Ubi è presente con quattro uffici di rappresentanza, a Singa-

pore, Hong Kong, Shanghai e Mumbai. Ben più radicata è invece la presenza del gruppo Standard Chartered, nato nel 1969 dalla fusione di due istituti fondati a metà dell'Ottocento (la Standard Bank of British South Africa e la Chartered Bank of India, Australia and China). Anche attraverso acquisizioni Scb ha sviluppato una rete di oltre 1.500 filiali in una cinquantina di Paesi, tra Asia, Africa, Americhe e Regno Unito (dove ha la sede). Scb è quotata alla Borsa di Londra e di Hong Kong ed è tra le prime 25 società in termini di capitalizzazione nell'indice di Borsa di Londra.

«Il Gateway agreement sottoscritto con Scb rappresenta per il gruppo Ubi un importante ulteriore passo in un'area dove è già presente con uffici di rappresentanza - commenta Gianluca Trombi, responsabile dell'area internazionale di Ubi -. L'accordo ha la finalità principale di garantire alla propria clientela corporate, la stessa qualità nell'assistenza e nei servizi, che sono soliti ricevere sul mercato domestico».

«Siamo lieti di assistere il gruppo Ubi Banca - ha dichiarato Christos Papadopoulos, responsabile istituzioni finanziarie Scb - Il Gateway Program permetterà a Ubi di far leva sulla presenza di Standard Chartered in Asia e in Medio Oriente per mettere in condizione la clientela di espandersi nei paesi emergenti. Siamo lieti di mettere a disposizione di Ubi il nostro network e i nostri servizi in queste regioni».

P. P.

BORSA

Ubi verso i 19 euro Banco ai minimi

Una buona trimestrale, una crescita sostenibile e un basso rischio sono gli aspetti di Ubi che hanno convinto gli analisti di Credit Suisse a confermare il rating «outperform» con un prezzo obiettivo di 23,6 euro. «I risultati del terzo trimestre sono solidi - hanno commentato i broker svizzeri - Inoltre, le caratteristiche difensive continuano a essere l'elemento chiave del suo successo. Le qualità, come il basso profilo di rischio, la forte posizione di capitale e un attraente rendimento del dividendo, sono diventate ancora più importanti nello scenario attuale». Ieri Ubi ha segnato un rialzo in Borsa (più 0,94% a 18,91 euro), riavvicinando quota 19 euro. Continua invece a perdere il Banco Popolare: meno 2,54% a 14,33 euro il prezzo di riferimento ai minimi storici dalla fusione del 2 luglio. Da allora il titolo, complice il cattivo andamento dei mercati e il coinvolgimento nella vicenda Italease (di cui è primo azionista con circa il 30%), ha bruciato circa un terzo della sua capitalizzazione di Borsa. Il 10% è stato perso nelle ultime tre sedute dopo la presentazione, martedì, di conti trimestrali ritenuti sotto le attese da vari analisti. Ieri anche Dresdner Kleinwort (che pure ha mantenuto il giudizio di acquisto, riducendo però il prezzo obiettivo da 25 a 20 euro) ha diffuso un report in cui ritiene che il raggiungimento degli obiettivi al 2010 del piano industriale slitterà di un anno ed ha ridotto i profitti per azione del 10% dal 2008. Dalle comunicazioni Consob dei soggetti rilevanti risulta intanto che Carlo Fratta Pardini, presidente del consiglio di sorveglianza del Banco Popolare, ha acquistato 7.000 azioni della banca con un investimento di 100.800 euro.